

→ **Fontanella Borghese** La protesta degli universitari si salda con quella contro i tagli alla cultura
 → **Per i napoletani** appuntamento all'ingresso degli scavi di Pompei. Domani sit-in a Montecitorio

Sul tetto c'è una libera piazza Gelmini punta sul rush finale



Le proteste contro la riforma Gelmini si sono moltiplicate nei giorni scorsi in tutta Italia

Una mattinata di incontri e assemblee poi, a Roma, l'appuntamento è alla facoltà di architettura. Sul tetto saliranno artisti, giornalisti, scrittori e truppe televisive. Ieri la visita di Carla Fracci.

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Qualche volta la storia si mette a correre e se ti ci trovi a cavallo corri anche tu. Come i Mille che partirono da Quarto senza sperare, anzi, senza nemmeno immaginare, che in pochi mesi avrebbero risalito lo Stivale. E così gli universitari, ricercatori, studenti e le ragazze e i ragazzi delle scuole. Loro sono abituati a un paese ostile, che non pen-

sa al loro futuro e alla loro formazione. «Si deve protestare - dice Michele che studia a Pavia - anche se non c'è speranza». Poi all'improvviso è come se tutto confluisse nello stesso fiume, i crolli a Pompei, i tagli all'università e alla cultura. Le foto degli studenti sul Colosseo e a San Marco, sulla cupola del Brunelleschi fanno il giro del mondo, la generazione precaria conquista le aperture dei giornali. Oggi l'appuntamento dei napoletani è agli scavi di Pompei.

Il gioco della politica è guardato con diffidenza: in piazza con la Cgil, sabato 27, c'erano i fuorisede di Ca' Foscari. Furibondi con l'Isu, l'ente per il diritto allo studio di Venezia: «Hanno un buco di due milioni e lo fanno pagare a noi, con l'aumento della mensa o lasciandoci senza riscaldamento». «Noi - dicono - non

votiamo, non sapremmo per chi». Però, se cambiano gli equilibri della politica e salta la riforma Gelmini, «ben venga», anche se preferiscono contare sulle proprie forze, come nelle battaglie per i beni comuni, per i referendum sull'acqua.

«Non è detta l'ultima parola», dice Alfonso Giancotti ricercatore, sul tetto di architettura ormai da quasi una settimana. «È difficile, certo, ma se Fini fosse coerente con le sue stesse parole...». Oggi sul tetto di Fontanella Borghese, ribattezzata «Piazza dell'università libera, pubblica, aperta» è il giorno della cultura e dello spettacolo. Già ieri è salita leggiadra Carla Fracci. Dalle 2 del pomeriggio arriveranno (citiamo fra le prime adesioni) Nicola Piovani e Ettore Scola, Ulderico Pesce e Simona Marchini, Roberto Faenza e Stefano Rul-

LEZIONI E CORTEI

A Cagliari veglia funebre, il fisico Parisi alla Sapienza

I presidi di studenti e ricercatori nelle Università di Cagliari e Sassari organizzano la manifestazione intitolata «L'Università non si spegne», con sit-in e fiaccolata con corteo nelle vie cittadine.

A Cagliari l'iniziativa partirà alle 17:30 con un sit-in in piazza Costituzione da dove i manifestanti partiranno con la fiaccolata che raggiungerà il Palazzo delle Scienze dove, dall'inizio della protesta i manifestanti si alternano sul tetto. Ogni partecipante al corteo è stato invitato a portare con sé un libro di particolare significato. Nel Palazzo delle Scienze, alle 21, comincerà la «veglia funebre per l'Università».

Il fisico Giorgio Parisi salirà alle 15 sul tetto dell'edificio Marconi del dipartimento di Fisica dell'Università di Roma La Sapienza per una lezione-conferenza in occasione dell'assegnazione della medaglia Max Planck, l'equivalente del Nobel per la fisica, che gli è stata recentemente assegnata.

li, Benedetta Buccellato e Giovanni Arnone. I percussionisti di Santa Cecilia, Giovanna Marini, Enrico Capuano, Curzio Maltese. Contributi video o scritti di Ascanio Celestini, Massimo Carlotto, Giorgio Parisi. Aderisce all'appello della Rete 29 aprile anche «il Manifesto» che «mette il quotidiano di martedì a disposizione dei ricercatori». E «l'Unità» che sarà nella «piazza dell'università» con i suoi redattori e con la diretta web. Alle 23 sul tetto ci sale Gad Lerner per la Sette.

Tutto confluente nelle 48 ore in cui si inseguiranno il voto sulle mozioni di sfiducia a Sandro Bondi e, domani, la discussione e il probabile voto sulla riforma Gelmini: macerie dell'università, macerie della cultura, macerie della democrazia. Hanno fatto strada i caschetti gialli dei